

Roma, 7 gennaio 2020

Prot. n. 01/2020. Class. 03.05

Alla Spett.le Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pordenone

[oappc.pordenone@archiworldpec.it](mailto:oappc.pordenone@archiworldpec.it)

c.a. Presidente Arch. Vittorio Pierini

e per cc alla Soprintendenza Archivistica del Friuli-Venezia Giulia

[mbac-sa-fvg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sa-fvg@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L’AFFIDAMENTO DELL’INCARICO DI CATALOGAZIONE DELL’ARCHIVIO DELL’ARCHITETTO GIANNINO FURLAN.**

L’Associazione Nazionale Archivistica italiana (ANAI) riunisce persone che svolgono professionalmente attività archivistiche e promuove attività e studi intesi a sostenere la funzione culturale degli archivisti, a sviluppare e a tutelare la loro professionalità, a incrementare le relazioni fra esperti e cultori degli archivi e a preservare e a valorizzare il patrimonio archivistico.

In ragione dei suddetti scopi istituzionali e a seguito di alcune segnalazioni pervenute dai nostri soci circa l’avviso in oggetto, nell’apprezzare la volontà dell’Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pordenone di voler individuare soggetti specifici ai quali affidare l’incarico di riordino dell’archivio professionale dell’architetto Giannino Furlan, ci sembra utile suggerire tuttavia – nell’interesse della buona riuscita del progetto e in funzione di una buona tenuta degli archivi – l’importanza di dettagliare ulteriormente l’avviso, ponendo particolare attenzione ad alcuni importanti aspetti di seguito illustrati. Al fine di garantire il corretto riordinamento del fondo nonché un’adeguata valorizzazione del materiale archivistico, sarebbe opportuno che i lavori non fossero affidati unicamente a singoli esperti autonomi, ma a professionisti di formazione diversa che possano così intrecciare assieme le proprie esperienze e professionalità: in tale prospettiva, i soggetti laureati in architettura dovrebbero dunque essere affiancati da un archivista selezionato sulla base di specifici requisiti professionali.

Tale figura infatti, normata anche dal comitato UNI attraverso una precisa norma (UNI 11536:2014), è ormai largamente riconosciuta a livello nazionale mediante percorsi di studio, che possono essere così riassunti:

- le lauree magistrali nel settore (classe LM 5 indirizzo archivistico),
- le lauree quadriennali vecchio ordinamento in Beni Culturali indirizzo archivistico,
- altre lauree quadriennali o specialistiche o magistrali accompagnate dal diploma di archivistica, paleografia e diplomatica rilasciato dalle Scuole istituite presso 17 Archivi di Stato o da altro diploma equipollente conseguito dopo un corso almeno biennale (diploma della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell’Università degli Studi di Roma La Sapienza, o di corsi analoghi).

In aggiunta, con il decreto ministeriale D.M. 244 del 20 maggio 2019 (pubblicato in GU il 29 maggio 2019), è stato approvato anche il regolamento concernente la procedura per la formazione degli elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali (L. 110/2014) tra cui figurano anche gli stessi archivisti. Inoltre, le competenze necessarie al riordino e alla catalogazione di un fondo archivistico articolato come quello qui presentato, meritano una retribuzione economica giustamente commisurata; per tale ragione, il compenso massimo previsto di 1.200 euro appare sottodimensionato in rapporto anche alla complessità del lavoro atteso.

Risulta infine che l'archivio sia stato descritto nel percorso tematico sugli archivi dell'architettura nel Sistema informativo unificato delle Soprintendenze archivistiche (<https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=358816&RicProgetto=architetti>) e, qualora lo stesso sia stato dichiarato di interesse storico dalla Soprintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia che ha curato la redazione della scheda, qualunque progetto di intervento riguardi questa documentazione dovrà essere autorizzato dalla stessa Soprintendenza, ai sensi dell' articolo del Codice dei beni culturali e del paesaggio, Dlgs 42/2004, a cui la presente viene inviata per conoscenza. Si rammenta altresì che la Direzione generale archivi ha da tempo promosso un progetto nazionale di censimento, riordinamento e valorizzazione degli archivi degli architetti del Novecento e creato un apposito portale web (<http://www.architetti.san.beniculturali.it/>) nell' ambito del quale è stato censito anche l' archivio in questione. Tale iniziativa ha investito numerosi archivi di professionisti, ordini e centri di conservazione, consentendo agli archivisti che vi hanno partecipato di sviluppare una specifica competenza professionale.

Si invita dunque l'Ordine e la Fondazione Ado Furlan a voler integrare l'avviso di manifestazione di interesse, o il successivo bando, dei dettagli richiesti.

Confidando di trovare interesse e disponibilità, cogliamo l'occasione per augurare la prosecuzione di un buon lavoro.

A nome del Consiglio Direttivo

Micaela Procaccia, presidente Anai

